

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! ANCHE OGGI VI INVITO A RITORNARE ALLA PREGHIERA. IN QUESTO TEMPO DI GRAZIA, DIO MI HA PERMESSO DI GUIDARVI VERSO LA SANTITÀ E VERSO UNA VITA SEMPLICE, AFFINCHÉ NELLE PICCOLE COSE POSSIATE SCOPRIRE DIO CREATORE, INNAMORARVI DI LUI E AFFINCHÉ LA VOSTRA VITA SIA UN RINGRAZIAMENTO ALL'ALTISSIMO PER TUTTO QUELLO CHE LUI VI DONA. FIGLIOLI, LA VOSTRA VITA SIA UN DONO PER GLI ALTRI NELL'AMORE E DIO VI BENEDIRÀ. E VOI TESTIMONIATE SENZA INTERESSE PER AMORE VERSO DIO. IO SONO CON VOI E INTERCEDO DAVANTI A MIO FIGLIO PER TUTTI VOI. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: Marija, cosa ha suscitato in te questo messaggio?

Marija: Un ringraziamento a Dio per tutto quello che ci sta dando, soprattutto per la presenza della Madonna, perchè non siamo coscienti di questo suo grande dono. Ora mi trovo in America perchè sono 20 anni che ho dato qui il rene a mio fratello e capisco quello che la Madonna dice in questo messaggio: "*senza interesse*", perchè questo gesto che ho fatto è un frutto di amore. Ma la Madonna ci chiede di più: non soltanto di dare un rene, ma di dare sè stessi, come Gesù ha dato sè stesso per noi. Questo perchè oggi oramai siamo diventati "usa e getta": "Ho bisogno di te? Ti uso. Non ho bisogno? Ti getto". Invece la Madonna ci insegna l'amore, la gratitudine, la benedizione perchè ogni nostro gesto è seguito dalla benedizione di Dio, in modo che noi diventiamo benedizione per gli altri.

P. Livio: Ricordo che tu eri decisissima a donare il tuo rene e convintissima che era la volontà di Dio.

Marija: Io ho sentito forte questo gesto perchè c'era di mezzo la salvezza di mio fratello e anche verso la sua piccola bambina e la sua sposa. Pensavo che io avevo due reni che funzionavano bene e potevo farcela. Pensavo che se non era secondo la volontà di Dio, i medici avrebbero sospeso l'intervento, anche perchè avevo problemi col cuore e altri; invece, grazie al Cielo, si è realizzata questa donazione. Ho pensato che Dio dà l'opportunità di ricominciare la vita anche attraverso una buona confessione, abbandonando il peccato e tutto quello che è male e cominciando bene. E' quello che la Madonna ci sta chiedendo anche stasera. Ci sta guidando verso una *vita semplice*. Così puoi vedere cosa c'è davvero nel tuo cuore e cosa portiamo nell'altra vita; perchè nel momento della morte porteremo in Cielo solo le buone opere, non le case, le macchine, i soldi... Credo perciò che questo gesto, che il Signore mi ha chiesto di fare per mio fratello, è stato un bene; non soltanto per lui, ma anche per me, per aiutarmi a staccarmi dalle cose. Potevo pensare che un domani avrei potuto aver bisogno di dialisi, avere dei problemi... Tante volte il diavolo ti mette idee negative nel cuore. Ma la fede vince, vince Dio, perchè un uomo che crede, è un uomo più forte, più sereno, più in pace e non perde mai la speranza. Mi pare di poter dire che il Signore ci prova tante volte come l'oro nel fuoco e spero di poter dire un giorno con San Paolo che ho fatto una buona battaglia e ho salvato la fede.

P. Livio: Nonostante un solo rene, il Signore ti ha permesso di avere quattro figli.

Marija: E' vero. Sono mamma di quattro bellissimi figli e ho una vita di salute. La mia ginecologa diceva che, quando ero incinta, tutti gli esami erano perfetti. Grazie a Dio!

P. Livio: Mi aveva impressionato quanto mi raccontasti che, durante l'operazione durata alcune ore, la Madonna ti è apparsa e seguiva attentamente l'operazione.

Marija: E' vero. Quando entri in sala operatoria ti tolgono tutto... Ricordo che avevo chiesto di poter tenere un Rosario. Mi è stato concesso, ma hanno dovuto sterilizzarlo prima. Ho detto alla Madonna: "Ti offro tutta questa situazione, te la offro perchè sia un aiuto per tante anime che sono lontane, affinché si avvicinino al tuo Cuore e al Cuore di tuo Figlio Gesù". Ho offerto l'intervento in particolare per il progetto che la Madonna ha su di noi. Mi hanno fatto un taglio di mezzo metro... In verità la situazione era seria. I miei genitori temevano di perdere non un figlio, ma due, perchè io ero magra, fragile e non tanto in salute. Praticamente ci siamo salutati come se io andassi a morire. Ci furono tanti amici di Medjugorje che hanno fatto in quell'occasione delle raccolte che sono poi servite a fare altri interventi a persone povere che non potevano pagare. Quando è iniziato l'intervento, è cominciata anche l'apparizione, nonostante che io fossi sotto anestesia. Dal volto della Madonna, dalle sue espressioni, ho capito quando hanno iniziato e quando hanno finito. La Madonna è stata sempre con me. Ad esempio, al primo taglio, ho visto dal viso della Madonna che era preoccupata. Grazie a Dio, dopo un'ora il mio rene ha cominciato a funzionare nel corpo di mio fratello. Dopo l'operazione lui stava meglio di me... Se non mi fosse apparsa la Madonna, non avrei dato il rene a mio fratello, ma abbiamo visto che la Madonna si dona a noi e per noi ride, soffre e ci ama. Così ho capito che la nostra preghiera, la nostra sofferenza, la nostra offerta, i nostri sacrifici, agli occhi di Dio sono cose grandi. Abbiamo imparato dalla Madonna. Lei ci dice: "*Mettete Dio al primo posto nella vostra vita*". Questa è la cosa più importante. Ci vuole tutti con Lei in Paradiso. Ma in che modo rispondiamo? Se metti l'io al posto di Dio, se sei egoista, prepotente, se non sai amare... In questo messaggio la Madonna ci chiede la *semplicità* e la *santità*. Nella semplicità della nostra vita scopriremo Dio e ci innamoreremo di Lui. La Madonna ci chiede di avere un cuore semplice, non un cuore attaccato alle cose, che vuole avere sempre di più e non è mai contento. Allora scopriremo anche quel piccolo fiore sul prato...

P. Livio: Mi pare che questo messaggio con l'invito a una *vita semplice* ci accompagna al Natale, a quella capanna, senza nulla, con i pastori...

Marija: E' vero. Lei ci dice cosa dobbiamo fare: innamorarci della semplicità per innamorarci di Dio e vivere la santità... Poco prima del Natale 1984 la Madonna chiese ad ogni famiglia della parrocchia di portare un fiore al presepe in segno di abbandono a Gesù Bambino... E l'abbiamo fatto, con umiltà, semplicità... eravamo poveri contadini ma c'era il cuore; quella semplicità del cuore che oggi non c'è più... La Madonna ci invita a tornare nella natura... Ricordo nei primi tempi, io ero sopra un nostro albero a raccogliere le ciglie e sono passati dei pellegrini che mi hanno chiesto se potevo indicare dove erano le case dei veggenti. Ero molto timida e certo non dicevo che ero io... Oggi invece mi sento responsabile di quello che Dio mi ha dato... credo che dobbiamo essere in prima linea, non demandare ad altri. La Madonna ci dice: "amate, pregate e testimoniate senza paura perchè Dio è con voi". Non importa se sei giovane o vecchio. Possiamo dare sempre finchè respiriamo...

Pellegrinaggi di carità: novembre 2016

Dal 9 al 13.11.2016: Alberto e Paolo con un furgone A.R.P.A., Claudio e Eleonora di Nova Milanese, Gianluca dell'Associazione "A Braccia aperte con Maria" di Cuorné con ben 12 furgoni, Gruppo Bosnia della Parrocchia San Pio X° di Conegliano Veneto (TV) con 3 furgoni, Paolo P. di Laives (BZ) e l'amico Giorgio con 2 furgoni, Giuseppina della Caritas di Tortona (AL) col furgone di Antonio di Massa Finalese (MO). Siamo in 56 volontari alla guida di 20 furgoni e abbiamo con noi due sacerdoti! Uno è don Michele di Haiti che studia a Roma, venuto col gruppo di Cuorné. L'altro è Don Bernard del Ghana col gruppo di Conegliano. Gianluca ha portato anche due Suore messicane: davvero un convoglio internazionale. Poco dopo le ore 18 arriviamo al Motel Macola lungo l'autostrada croata. Cena e pernottamento.

* **Giovedì 10.11.2016.** Partiamo alle 6 e tre ore dopo siamo alla frontiera di Kamensko. Alcuni furgoni sono andati a Kosute da Suor Salutaria per scaricare un letto ortopedico, dei sanitari e altre cose; ci raggiungono a Kamensko. Abbastanza bene a questa dogana e a quella di Livno. Prima di mezzogiorno siamo nella Casa delle Ancelle di Gesù Bambino – Livno, da Suor Sandra. Nella bella cappella celebrano l'Eucaristia i nostri sacerdoti. Lasciamo aiuti per i poveri soccorsi da questa casa, a Suor Iva e alla vicina Parrocchia di Podhum. Ci dividiamo perché 5 furgoni porteranno aiuti domani a Mostar. I furgoni con Gigi di Conegliano scaricheranno alle due Cucine popolari, al SOS Kinderdorf, ai disabili della Sacra Famiglia e al Pensionato anziani. Maurizio andrà all'Orfanatrofio e Giuseppina alla Casa per anziane di Suor Arcangela e al Centro profughi di Tasovcici. Gli altri 15 furgoni si dirigono verso il centro Bosnia per giungere in serata nella Casa Annunciazione delle Ancelle di Gesù Bambino a Gromiljak. Gianluca lascia qualche aiuto alle Clarisse di Brestovsko e un altro furgone, accompagnato dalla superiora Suor Ljilja, porta vari elettrodomestici, mobili e altro in una famiglia disastata. Calorosa l'accoglienza delle Suore che sono riuscite a preparare letti e camere per tutti. Prima di cena partecipiamo all'adorazione eucaristica. Arriva Padre Franjo del Seminario francescano di Visoko per ritirare le adozioni per alcuni seminaristi poveri e un po' di aiuti. Un bel Rosario e poi a nanna.

* **Venerdì 11.11.2016.** Alle 6 Don Michelet celebra la S. Messa. Quindi parto con 5 furgoni alla volta di Sarajevo. Andiamo all'Associazione "Sprofondo" per incontrare la responsabile, Hajrija, e lasciarle il corrispettivo trimestrale dei progetti per l'assistenza domiciliare agli anziani malati e l'assistenza psicologica ai bambini. Ripartiamo poco prima delle 9 e viene con noi Sinisa, un bravo giovane ortodosso che ci farà da interprete. Entriamo nella Repubblica Serba di Bosnia, ma portiamo aiuti soprattutto alle minoranze musulmane che, dopo tanti anni dalla fine della guerra, sopravvivono con tante difficoltà: soprattutto per loro il lavoro non c'è. Si sono organizzati in Associazioni "Vittime della guerra". Così a Rogatica, poi a Medjedja, poco prima di Visegrad (la località celebrata da Ivo Andric col libro "Il ponte sulla Drina", premio Nobel per la letteratura del 1961) e per Rudo. Tutti ci dicono che non è cambiato niente: la povertà ristagna. In ognuna di queste località scarichiamo 50 pacchi per famiglie piccole e 50 più grossi confezionati dall'Associazione di Cuorné. Quindi, risalendo la Drina, ci dirigiamo alla città di Gorazde, non senza una sosta per visitare e pregare nell'antica chiesa ortodossa di S. Giorgio, poco prima della città. Gorazde è come un'isola musulmana attornata dai serbi. Possiamo solo immaginare quanto sia avvenuto qui durante la guerra! Anche questa volta ci è venuto incontro il signor Safet del Centro Sociale che ci fa da guida. Prima andiamo al Pensionato anziani che assiste 50 degenti, metà dei quali allettati e bisognosi di pannoloni. Infatti ci dicono che la cosa più importante sono proprio i pannoloni. Poi al Centro SOS Kinderdorf, con la Scuola materna e l'aiuto a tante famiglie disagiate. Lasciamo i soliti aiuti più giocattoli e scolastica. Ci offrono caffè e tisana. Attraverso un vetro vediamo tutti i bambini addormentati per il riposo meridiano: che tenerezza! Arriviamo quindi al Centro Sociale dove scarichiamo i 150 pacchi famiglia confezionati dai nostri volontari dell'A.R.P.A. Ci penseranno loro a distribuirli dandocene resoconto. Safet ci accompagna poi sull'altra sponda della Drina, davanti alla ex caserma, dove il 15 dicembre 1941 sono state uccise le cinque Suore, Figlie della Divina Carità, conosciute come le "Martiri della Drina", beatificate il 24.9.2011. Preghiamo davanti a quel piccolo monumento che le ricorda, accanto al fiume che accolse e disperse i loro corpi. Salutiamo Safet e iniziamo la galoppata di 260 km per arrivare alle 20,30 a Medjugorje. Prima però c'è la sosta a Mostar per lasciare a Djenita la maggior parte delle buste trimestrali delle adozioni a distanza che lei consegnerà dandoci la ricevuta. Sono da poco arrivati i due furgoni di Paolo P. e Giorgio che hanno portato aiuti al grande Ospedale psichiatrico di Fojnica/Drin, dove hanno lasciato, oltre a pannoloni, cibo e detersivi, anche letti ortopedici, carrozzine per disabili e altro materiale ospedaliero. Due ore dopo arriva Gianluca e ci racconta cosa ha fatto con gli altri furgoni. Scaricati gli aiuti alle Suore di Gromiljak, anche per il Pensionato anziani di Vitez, hanno raggiunto Sarajevo per scaricare da Suor Kata a Stup, per la Caritas diocesana (mensa dei poveri, ecc.), a Sprofondo, dove sono arrivate anche Suor Kristina e Suor Andja a prendere un po' di aiuti per il loro Orfanatrofio di Casa Egitto. Aiuti anche al Seminario Internazionale di Vogosca. Quindi sono partiti per Srebrenica per scaricare tre furgoni al Centro Emmaus di Potocari per le tante povertà che loro soccorrono in tutta la zona. Lì si trova il Memoriale e l'immenso cimitero del genocidio perpetrato da Mladic e dai suoi soldatucci nel luglio 1995. Su suggerimento di Fra Jozo del Pane di S. Antonio di Sarajevo e accompagnati da Lejla, vanno in centro città, dove vivono circa 120 cattolici. Sulle rovine di un vecchio monastero, sorge una cappellina e, in una casupola accanto, lasciano aiuti per 25 famiglie cattoliche in grosse difficoltà. Poi raggiungono una casetta fuori Bratunac dove vive una famigliola, mamma e tre bambini. Il più piccolo, cinque anni, ha un tumore nel sangue. In casa manca quasi tutto. Non hanno letti, né materassi; dormono in quattro su due vecchi sofà... Chiedono a Lejla di provvedere il necessario, poi rifonderemo, e di farsi dare la cartella clinica del bambino malato per vedere se possiamo fare qualcosa in Italia.

* **Sabato 12.11.2016.** Giornata di Medjugorje. Alle 8 saliamo il Podbrdo pregando e meditando quanto successo qui 35 anni or sono, sotto scrosci di pioggia e cercando di evitare i ruscelletti d'acqua che scendono lungo il sentiero. Alle 11 la S. Messa degli italiani in una chiesa strapiena. Distribuisco le ultime "adozioni a distanza". Arriva Suor Iva con Fra Josip Mioc, che da Tomislavgrad è ora parroco di Drinovci. Ci fornisce un elenco di 28 famiglie molto povere. Vedremo cosa potremo fare. Nel pomeriggio lasciamo quel poco che abbiamo avanzato ad alcune Comunità: quelle volute da P. Slavko: Ragazze madri e Villaggio della Madre, Suor Anna Rita di Regina Pacis, ecc. Qualche coraggioso con Gianluca sale sul Krizevac. Alle 17 il programma serale di preghiera e alle 21 l'adorazione eucaristica conclude la nostra permanenza in questa terra benedetta dalla presenza di Maria.

* **Domenica 13.11.2016.** Alle 5 parte il gruppo di Cuorné che celebrerà la S. Messa con Don Michelet all'area Krka, vicino alla Madonna del viaggio. Noi con gli amici di Conegliano e Bolzano prima delle 7 siamo nella chiesa di S. Antonio a Humac per acquistare per l'ultima volta le indulgenze del Giubileo della Misericordia che si conclude oggi e per partecipare alla S. Messa. Don Bernard concelebra. Poi il lungo viaggio di ritorno pieni di gratitudine a Dio e alla Gospa perché, benché fossimo in tanti e in periodo invernale, tutto è andato bene e perché, nonostante la nostra indegnità, siamo stati scelti per essere portatori di carità e di pace a servizio della Madonna, per dare un po' di speranza a tanti fratelli e sorelle...

PROSSIME PARTENZE: 6/12 – 28/12 Genova - 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30 nel Santuario della Vittoria. S. Rosario, S. Messa e Adorazione.

CASATENOVÒ: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a: A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazionereginedellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com